

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 27/09/2007

ARGOMENTI:

- "Matti per il calcio" Uisp: il campionato a Montalto di Castro (2 art.)
- Special Olympics: la partenza per la Cina, la promessa della Melandri e gli sponsor (4 art.)
- Diritti tv: la Rai trova i soldi per la B grazie all'Uefa
- Doping: cronaca e iniziative (4 art.)
- Uisp sul territorio: il "Pallone senza barriere" a Varese

L'INIZIATIVA DELL'UISP

«Matti per il calcio» ora è un campionato a Montalto di Castro

GABRIELLA GREISON

Alo stadio comunale di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, parte oggi il primo campionato nazionale di calcio a sette per l'integrazione psico-sociale di giovani con problemi mentali. Il titolo dice tutto: «Matti per il calcio». Un'occasione d'incontro e di gioco per utenti dei Servizi di salute mentale di tutta Italia, che hanno intrapreso un percorso di terapia attraverso lo sport. Il torneo durerà tre giorni, con 16 squadre, divise in gironi, e 9 le regioni partecipanti. «Le squadre vengono da tutta Italia - racconta Orlando Giovannetti, dell'Unione Italiana Sport per Tutti - Con l'appoggio dei centri di salute mentale e dei comuni siamo riusciti a organizzare questa manifestazione a livello nazionale.

Sedici squadre
dei centri di salute
mentale al via
Quattro le laziali
20 minuti a tempo

Il Lazio sarà presente con 4 formazioni: Libera, Villa Letizia, Il Gabbiano (protagonisti dell'ormai famoso film documentario «Matti per il calcio» che dà il titolo al torneo) e la Dinamo 38».

NIENTE NUMERI Ogni squadra schiererà 5 utenti e due operatori, che potranno essere psicologi, infermieri o operatori sociali. «Non essendoci i numeri dietro alle magliette non si distinguono le persone in campo. Una volta un ar-

bitro ha scambiato un vice-primario per un ragazzo della comunità, perché ha esultato troppo platealmente e spettacolarmente per un suo gol durante una partita!».

STESSA LINGUA L'oppio dei popoli, la religione laica del duemila, il recupero settimanale dell'infanzia. Proflui di parole sono state spesi per dare una definizione di calcio. Ma il calcio è anche semplicemente un elemento positivo e creativo che arricchisce la possibilità di conversazione dei ragazzi disagiati. «Il calcio apre le porte ai ragazzi, offre un linguaggio comune. Dà la possibilità a tutti di sentirsi uguali e soprattutto di divertirsi. Il nostro motto è "il calcio è ancora un gioco"».

STESSE COPPE Le semifinali e la finale si disputeranno sabato pomeriggio, i tempi saranno di 20 minuti ciascuno. «Ci sarà una grande festa per la chiusura, con la distribuzione dello scudetto al primo classificato, e delle coppe, tutte uguali, dal secondo posto al sedicesimo. I ragazzi si sono preparati a lungo. Hanno già esposto uno striscione: Non ci piace il calcio? Ma che siamo matti!».

LA GAZZETTA DELLA SPORT

27/09/2007



DISABILITÀ

27/09/2007

"Matti per il calcio": squadre da tutta Italia per la prima rassegna Uisp dei centri di igiene mentale

Da oggi a sabato, a Montalto di Castro, un percorso sportivo e terapeutico che vedrà impegnate 16 squadre. Manifestazione collegata al premio "Sandro Ciotti"

ROMA – Prende il via oggi a Montalto di Castro(Vt), "Matti per il calcio", la rassegna nazionale di calcio a sette organizzata dall'Uisp. Una manifestazione unica nel suo genere che è occasione d'incontro e di gioco per utenti dei Servizi di salute mentale che hanno già intrapreso con l'Uisp un percorso sportivo e terapeutico di questo tipo.

La manifestazione è collegata anche al premio "Sandro Ciotti" che si svolgerà a Montalto di Castro il 13 e 14 ottobre: anche le squadre dei Centri di Igiene Mentale porteranno striscioni e supporter al seguito. Domani sera si svolgerà la cerimonia di premiazione ed il convegno: "Matti per il calcio: prevenzione, cura, terapia".

Quindici le squadre presenti alla rassegna, provenienti da tutta Italia. Sono: A.D. Pol. La Torre / Olimpia Onlus (Iglesias), C.T.A. "S. Antonio" (Enna), DSM Lecce Area Nord (Lecce), Happy Sport Modena (Modena), Centro Diurno Valvibrata (Teramo), Coop. Soc. L'Airone (Pescara), G.S. Bellaria Cappuccini (Pontedera), Pol. "Và pensiero " Parma - Pol. Aurora Prato (società unica), Il Gabbiano RM/A (Roma), Dinamo 38 (Roma), Comunità terapeutica "Villa Letizia" (Roma), Colpi di testa (Torino), Selezione (Associazione) "Matti per il calcio!" (Torino), Comitato provinciale Uisp Varese, Libera RM/D (Roma)

"Sono molte in Italia - ricorda Simone Pacciani, presidente della Lega Calcio Uisp - le realtà che si occupano di calcio per disabili mentali. Varie esperienze e molti studi ci dicono che lo sport e il calcio possono avere effetti terapeutici, sia in termini di attività fisica all'aria aperta, sia in termini d'integrazione, socializzazione e spirito di squadra. Inoltre, gli effetti positivi sono legati all'umore dei pazienti. Partendo da questi dati, quest'anno ci siamo impegnati a raccogliere in questa prima rassegna nazionale l'entusiasmo di tutti questi giocatori 'particolari' e di coloro che hanno seguito e incentivato questa attività fin dall'inizio, come gli allenatori e i medici psichiatri. L'obiettivo è dare a quest'attività sportiva una maggiore visibilità all'esterno, per coinvolgere altri centri di salute mentale nella pratica calcistica e diffondere maggiormente l'idea di sport come integrazione".

Per informazioni: Lega nazionale calcio Uisp: tel: 075/5727542; fax: 075/5726684; sito web: www.legacalcioisp.it; calcio@uisp.it.

Coni, la Melandri promette un milione allo sport disabili

ROMA - Il governo onorerà gli impegni presi per il finanziamento dello sport. Passati e futuri. Lo ha assicurato Giovanna Melandri, ministro per le Politiche giovanili e le Attività sportive, intervenendo alla presentazione degli Special Olympics di Shanghai 2007. «Venerdì il Consiglio dei ministri approverà la Finanziaria - ha detto la Melandri - e voglio assicurare il Coni sul fatto che verranno rispettati gli impegni presi». Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, aveva parlato nei giorni scorsi di un "ammanco" di circa 12 milioni di euro su quanto era stato destinato in passato dalla Finanziaria allo sport e di non rosee previsioni per il futuro. La Melandri ha rassicurato anche il suo impegno per lo sport dei diversamente abili: «Per sostenerlo chiederò personalmente un milione di euro in più».

► SPECIAL OLYMPICS

Ai Mondiali di Shanghai 96 azzurri in gara

ROMA - Anche un messaggio di imbocca al lupo del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, alla rappresentativa azzurra che dal 2 all'11 ottobre sarà impegnata a Shanghai ai Giochi Mondiali Special Olympics. Alla manifestazione, riservata agli atleti diversamente abili, in gara 96 azzurri. Sono 7.500 gli atleti provenienti da 169 nazioni impegnati nelle 23 discipline del programma.

SPECIAL OLYMPICS ► Domani partenza per la Cina

La Melandri e Petrucci alla festa degli azzurri

ROMA - Cuore, muscoli e testa sono già pronti. Domani si parte per Shanghai. A preparare le valigie è la delegazione italiana che, dal 2 all'11 ottobre, parteciperà agli Special Olympics, i giochi Mondiali per atleti con disabilità intellettiva. I numeri di quest'edizione sono sbalorditivi: 7.000 atleti in gara, 169 Paesi coinvolti, 23 discipline, e più di 40.000 volontari impegnati. Atletica, basket, bocce, calcio, nuoto, ginnastica, equitazione e tennis sono gli sport in cui i nostri azzurri si cimenteranno. Per questa grande festa di sport, ieri pomeriggio, nel Salone d'Onore del Coni, si è svolta la conferenza stampa per augurare un "in bocca al lupo" a tutta la numerosa delegazione azzurra (134, fra atleti e tecnici) che domani partirà alla volta della Cina. Oltre al "padrone di casa", il presidente Gianni Petrucci, presente anche il ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, Giovanna Melandri, che si è impegnata a far includere nella finanziaria, che sarà approvata domani dal Consiglio dei Ministri, la richiesta di un milione d'euro da stanziare in favore dello sport per

disabili. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato il suo personale augurio con un telegramma indirizzato ad Angelo Moratti, il Board Chair degli Special Olympics in Italia.

Significativi, poi, gli interventi di Cesare Romiti, in qualità di presidente della Fondazione Italia Cina, e del vice sindaco di Roma, Maria Pia Garavaglia, che hanno ringraziato gli atleti per il loro impegno e per ciò che rappresentano: il meglio della società e i veri valori dello sport. A chiudere il cerchio, l'omaggio dell'ambasciatore cinese e la silenziosa, ma fondamentale presenza di Luca Pancalli, vice presidente del Coni e presidente del Comitato Italiano Paralimpico. In sala anche altri amici, il Trio Medusa e le medaglie olimpiche d'argento della ginnastica ritmica Elisa Santoni e Elisa Bianchi. Non sono mancati, poi, attestati di riconoscenza per gli enti che hanno contribuito alla raccolta fondi, essenziale per la trasferta in Cina, attraverso "Adotta un campione", la campagna che ha visto come testimonial Kakà.

Luigi Priami/Infopress

CORRIERE DELLO SPORT

27/09/2007

GIOCHI MONDIALI ESTIVI

Special Olympics in Cina Rocchi e Pandev sponsor della nazionale azzurra

FEDERICO PASQUALI

Partiranno oggi da Roma i 94 atleti speciali italiani, insieme con accompagnatori e genitori, che dal 2 all'11 ottobre a Shanghai parteciperanno ai Giochi Mondiali estivi Special Olympics, diciamo pure l'Olimpiade riservata a ragazzi e ragazze con disabilità intellettive. Marco, Valentina, Andrea, Salvatore e tutti gli altri atleti speciali del SOI Italia sono stati salutati nel Salone d'Onore del Coni dalle massime autorità dello sport italiano, ministro Melandri e presidente Coni Petrucci in testa, in un pomeriggio emozionante. C'era chi giocherà a calcio con la benedizione di Kakà, testimonial degli Special Olympics, chi parteciperà alle gare di ginnastica ritmica forte dei consigli delle campionesse

Dal 2 all'11 ottobre c'è un'Olimpiade per gli atleti con disabilità intellettive

se Elisa Santoni e Elisa Bianchi, chi a basket, nuoto, tennis e così via nelle 21 discipline in programma. Sono grandi atleti che si allenano durante l'anno, grazie anche alle migliaia di tecnici e genitori volontari.

EMOZIONI E sentirli parlare alla vigilia di questo importante appuntamento fa davvero riflettere sul senso dello sport. «Se non fosse stato per questo evento — dice uno dei calciatori del team

azzurro — chi l'avrebbe mai vista la Cina. Io non sono mica Cannavaro...». Tutti con la stessa divisa, tuta e scarpe da ginnastica, e con i loro tecnici al fianco hanno giurato che ce la metteranno tutta per fare bella figura e qualcuno ha aggiunto qualcosa in più: «L'Italia è campione del mondo e anche se ci saranno calciatori di decine di nazioni noi siamo quelli da battere». Per loro auguri speciali anche da tanti vip e sportivi, a partire dal Trio Medusa delle Iene passando per la nazionale di rugby e a tanti giocatori della Lazio, Pandev e Rocchi in particolare, che oltre al calore hanno contribuito a finanziare la spedizione mettendo all'asta alcuni loro oggetti. I ragazzi degli Special Olympics dunque vanno a Shanghai per vincere. E ci riusciranno tutti. Perché tutti verranno premiati con la stessa medaglia, visto che per loro quello che conta è davvero partecipare. La presentazione della spedizione azzurra è stata anche l'occasione per la ministro Melandri di annunciare che nella discussione della Finanziaria di questi giorni presenterà la proposta di aumentare il finanziamento allo sport per i disabili di un milione di euro.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

27/09/2007

Platini «regala» la tv alla serie B

dal nostro inviato
FABIO LICARI
 ISTANBUL (Turchia)

E alla fine la B è salva. Da Istanbul, dove si svolge l'Esecutivo in uno degli hotel più belli del mondo, arriva la buona notizia: l'Uefa autorizza la Rai a cedere a Sky i diritti di alcune partite dell'Euro 2012 (non più 4, ma addirittura 12). Manovra che non sarebbe autorizzata e che, alla lunga, creerà qualche problema a Nyon. Manovra, però, con la quale la Rai guadagnerà un po' di soldi da spendere per le partite di B. Confusi? Cominciamo dall'inizio.

NIENTE SOLDI La Rai dice che non ci sono soldi per comprare i diritti della serie B. Chissà se qualche contratto meno milionario per

«Miss Italia» e simili aiuterebbe, ma ormai è tardi. La B l'anno scorso ha commesso l'errore di non firmare un accordo biennale. Risultato? Niente soldi, niente tv, niente incassi per i club di B. Un disastro. Spunta allora un'idea: la sub-vendita dei diritti dell'Euro 2008 per incassare denaro da investire sulle partite di Brescia, Messina, Lecce, non proprio paesini.

EURO 2008 La Rai acquistò i diritti dell'Europeo 2008 (Austria & Svizzera) per 120 milioni. L'accordo prevedeva la cessione a Sky di appena 4 partite. Alla tv di Murdoch, però, farebbe piacere trasmetterne di più visto che Germania 2006 è andata benissimo. Così, in un frenetico giro di telefonate, Matarrese, Abete, Carraro e Platini mettono in piedi un progetto da presentare

qui a Istanbul.

PROGETTO L'Uefa autorizza la Rai a sub-vendere a Sky 12 gare (non più 4). Sky dà i soldi (12 milioni? 40 milioni?) alla Rai che così può pagare i club di B. E rendere felice soprattutto Matarrese. Per l'Uefa, dal punto di vista finanziario, non cambia niente: i soldi li ha già incassati. Cambiano però almeno due cose: 1) cedere le partite a

Sky significa aumentare le gare criptate, negandone così parecchie a chi non può permettersi la pay-tv; 2) autorizzare la sub-vendita significa creare un precedente pericoloso, perché domani Grecia o Danimarca potrebbero sentirsi autorizzati a fare la stessa richiesta. E diventerebbe far-west.

CARRARO All'Esecutivo — quasi sei ore consecutive —

tocca a Carraro spiegare il senso di questo aiuto. E il voto finale è positivo. L'Uefa riconosce che l'ultimo contratto fu firmato con un calcio italiano in emergenza post-scandalo e afferma il principio della solidarietà verso i club di B. Dice «sì», l'Uefa, ma patto che si riconosca l'eccezionalità, anzi l'«unicità» del caso italiano.

PLATINI Così Lega, Federcalcio, Rai e Uefa sono ora incaricate di trovare la soluzione tecnica migliore per blindare l'«unicità» del caso, e che potrebbe anche prevedere qualche gara in contemporanea Rai-Sky (per ridurre il numero di quelle criptate: 12 su 31 sono il 39%, un po' tanto). Comincia dunque la seconda fase. Platini esce dalla sala e sorride: «Abbiamo salvato il "calcio" italiano...». Forse è esagerato, ma si è assicurato il voto dell'Italia sul suo progetto di Champions (che potrebbe magari essere posticipato). E intanto qualche tifoso, stasera, sarà più contento.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

27/09/2007

Coppa, un positivo su Alinghi Ma si scopre con mesi di ritardo

GIAN LUCA PASINI

Doping in coppa America. Dopo la seconda della regata di finale fra Alinghi e Team New Zealand, come da protocollo, sono stati sorteggiati alcuni velisti per uno dei test di routine, uno degli svizzeri (si tratta di uno dei senatori e non è un italiano) è stato trovato positivo — pare — a una sostanza riconducibile alla cannabis. Il pare, ormai molti mesi dopo la fine della regata più importante del mondo, non deve sorprendere perché il vero mistero non è come sia stato scoperto l'inganno, ma come sia stato tenuto nascosto per così lungo tempo.

NORVEGESI Dopo aver ripetuto che Alinghi non rischia nulla della sua Coppa è il caso di spiegare che ad effettuare i controlli era stata incaricata un'agenzia norvegese (Antidoping Norway), che una volta terminato l'evento ha fatto sapere che tutto si era svolto a termini di regolamento. Qualche settimana più tardi anche la federazione mondiale (Isaf) aveva confermato che non si erano registrati casi di doping durante i mesi di regate (i controlli sono stati effettuati anche a sorpresa). Ancora a luglio e in agosto, a successive richieste, la federazione mondiale

le della vela a domanda precisa, ha continuato a ripetere che a Valencia era stato tutto regolare. Ma di fatto la federazione mondiale — a quello che si è potuto capire — non ha effettuato controlli direttamente, ma si è appunto limitata a rilanciare quello che era stato annunciato dalla agenzia norvegese.

Adesso qualcuno stanco di tenersi questo peso sul cuore pare abbia deciso di parlare e di raccontare tutto. Quindi a giorni, forse già oggi, conosceremo la sentenza e i dettagli di questa strana storia.

CONTROANALISI Di più. Certamente in questo periodo il soggetto in questione (il nome passa quasi in secondo piano, visto anche il tipo di sostanza che non migliora le prestazioni) ha richiesto le controanalisi che hanno dato ancora esito positivo. Anche in questo caso nessuna notizia è trapelata. Già in passato (ai tempi della Coppa in Nuova Zelanda) si erano allungate ombre di doping, subito fugate da una serie di annunci trionfalistici. Oggi c'è da fare ammenda, ma soprattutto ci sono da fornire spiegazioni al pubblico.

Negli altri sport, dal ciclismo all'atletica, si è aperta una gara per la trasparenza (basta pensare a cosa è accaduto nell'ultimo Tour de

France), qui invece non solo non si è saputo nulla, ma non si è saputo nulla per mesi. Il velista in questione si prenderà una sonora squalifica (forse due anni, che potrebbero venirgli comminati a breve), visto il documento che firmava prima delle regate. E potrebbe anche essere citato in giudizio per danni da Alinghi, che proprio in questa fase è impegnato su altri fronti per lanciare la nuova campagna.

Tutto legittimo, ma per la credibilità della vela (o meglio della Coppa) sarebbe importante capire come mai nessuno degli organizzatori (Ac Management è una società creata da Ernesto Bertarelli inventore di Alinghi appositamente per l'evento), o meglio della agenzia antidoping incaricata dei controlli, abbia parlato prima. E' forse più «comprensibile» come la Isaf non sia entrata nel merito: la coppa America è una regata velica tutta sua e non ha mai avuto grandi rapporti con la federazione internazionale. Anzi diciamo che in passato ci sono state anche parecchie tensioni. Adesso si attendono gli sviluppi, ma soprattutto un po' di chiarezza: la forza di Alinghi e le sue vittorie non sono in discussione, ma lo sport del terzo millennio ha bisogno di più certezze.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

27/09/2007

“Merckx e Bugno indesiderati” ormai è un ciclismo impazzito

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — Eddy Merckx il cannibale del ciclismo mondiale? Non è il benvenuto. Gianni Bugno, che proprio qui vinse nel 1991? Se ne stia a casa. Rudy Altig, il tedesco iridato nel '66? Non si faccia vedere. Sono contaminati, appesantiti, untori o monatti del doping con cui hanno avuto a che fare, dunque gli organizzatori dei mondiali 2007 non li vogliono come ospiti. «Nel passato c'era troppa tolleranza — si sbraccia Jorg Klopfer, portavoce degli organizzatori — e noi dobbiamo promuovere un ciclismo più pulito».

È un ciclismo impazzito quello che in una Germania choccata dalle vicende doping dell'estate, viaggia nel caos verso il mondiale della strada, domenica prossima. Un ciclismo dove ormai si spara nel mucchio, cancellando con ignominia ogni tradizione e ogni traccia del passato. Talvolta discutibile, ma certamente non tutto da buttar via come il bambino con l'acqua sporca. Merckx non ci sarà perché è in viaggio in Egitto e a difenderlo ci ha pensato il presidente Uci McQuaid: «Noi lo abbiamo invitato e loro non lo vogliono alle cerimonie di premiazione. Sarebbe autolesionista perché migliaia di belgi non verrebbero al mondiale». Il fenomeno degli anni '70, il più grande corridore di sempre, positivo al Giro del '69, ha fatto

spallucce: «Per me non è un problema. Gli idioti ci sono dappertutto, anche in Germania». Gli organizzatori tedeschi, asserragliati in un apposito ufficio legale, lanciano strali su tutti. Susanne Eisenmann, la direttrice, ce l'ha con Bettini per la mancata firma al codice etico ma non fa il nome di Zabel, che ha confessato di essersi dopato ai tempi della T-Mobile e che pure alcuni compagni (Lang e Grabsch) non vorrebbero in nazionale. E minaccia addirittura di denunciare i dirigenti internazionali.

Chissà cosa può accadere ancora di qui a domenica: c'è chi vocifera addirittura di uno stop generale per questa manifestazione. Il ministro vuole negare 150.000 euro agli organizzatori proprio per queste discusse vicende doping. E di fatto Bettini si è trovato subito ad un duro confronto all'arrivo a Stoccarda. La Germania gli è contro, non lo vuole. Attorno agli azzurri c'è stato un grande baillame di tv e giornalisti. Ma dall'Uci, per bocca di McQuaid, arriva un secco altolà. «Loro non hanno alcun diritto di stabilire chi debba partecipare», Bugno, risponde con spirito: «Io indesiderato con Merckx e Altig? Sono in buona compagnia, preferisco loro agli organizzatori di Stoccarda». E Gimondi, che di Merckx è stato il rivale numero uno, chiosa: «Se è per questo anche io ho avuto qualche guaio col doping, ma arrivo lo stesso. Mi sembra tutto uno scherzo».

(e. cap.)

CONVEGNO A LEVICO

Le sostanze dopanti causano aritmie letali

In Italia situazione
meno allarmante
che negli Usa grazie
alla prevenzione

TIZIANA BOTTAZZO

In America ogni tre giorni muore un atleta per arresto cardiaco, in Italia no. Cifre impressionanti quelle americane segnalate da Berry Maron, aritmologo di Minneapolis, invitato illustre al convegno internazionale «Le frontiere delle aritmie» che si è tenuto a Levico. Dall'1980 a oggi Maron ha studiato 1.876 casi di atleti morti improvvisamente: tutte dovute a patologie cardiache, meno un 6% causato da un urto sulla zona del torace sopra il cuore, come una testata alla «Zidane» o l'impatto con una palla, un disco da hockey. Vittime soprattutto i giovanissimi con scatola toracica più debole.

COCKTAIL Ma è il doping a tenere alta la soglia delle morti improvvise: «Il cocktail di sostanze illecite, dopanti, mascheranti e neutralizzanti, provoca alterazione su muscoli ingrossati, cuore compreso — spiega Francesco Furlanello, noto aritmo-

logo che dal '74 ha raccolto 74 casi di arresto cardiaco, di cui 25 mortali —. Sono i dilettanti le vittime più esposte, perché agonisti e professionisti sono "aiutati" da specialisti nell'assumere le sostanze dopanti. Da me vengono però ad attività conclusa, con strutture cardiache modificate spesso in maniera irreversibile».

PILOTA In Italia la situazione è meno allarmante. Perché? «Siamo pionieri della prevenzione - sottolinea Maurizio Casasco, presidente della Federazione medica sportiva italiana - la nostra è stata la prima nazione al mondo a rendere obbligatoria l'idoneità agonistica, fin dall'82. Ora poi è nuovamente gratuita. Ciò ha permesso un preziosissimo screening di tutta la popolazione sportiva dagli 8 ai 18 anni, e un abbassamento enorme del rischio di morti improvvise». E i dati potrebbero essere ancora più positivi, spiega Casasco, se ci fosse meno evasione di test di idoneità, «Soprattutto al sud». Dati e denunce preziosi per alimentare la prevenzione: «Con una aritmia improvvisa è importante intervenire tempestivamente», sottolinea Furlanello. In Senato è bloccata da mesi una proposta di legge che renderebbe obbligatorio un defibrillatore durante le manifestazioni sportive.

LA REPUBBLICA
27/09/2007

DOPING

Senato, ratificata la convenzione internazionale

Era stata adottata a Parigi dalla XXXIII Conferenza generale dell'Unesco e ieri la Convenzione internazionale contro il doping è stata ratificata dal Senato. Voto unanime. Per l'attuazione della legge, lo Stato italiano spenderà 5.755 euro annui, ad anni alterni, a partire dal 2007. Nel corso dei negoziati, per la stesura della Convenzione, la delegazione italiana ha sostenuto attivamente, come segnala la relazione al provvedimento, il progetto della Convenzione per più rigorose misure di contrasto, di natura penale e/o sportiva, in caso di violazione delle norme antidoping. Si stabiliscono misure internazionali (anche attraverso la cooperazione tra gli Stati) di prevenzione e di lotta al doping, anche attraverso la legittimazione dell'Agenzia mondiale antidoping e del Codice da essa emanato. Per quanto riguarda le attività nazionali, il documento comunitario prevede che gli Stati adottino misure finalizzate a ridurre la disponibilità sul mercato di sostanze e metodi, al fine di diminuire il loro uso nello sport. Si stabilisce, inoltre, che vengano adottate misure, comprese sanzioni e multe (penali, pertanto) per il personale di supporto agli atleti. Per quanto riguarda le sanzioni penali per gli atleti, che sono previste in Italia a differenza di altri Paesi, non si chiede che vengano abrogate. La Convenzione, molto ampia (37 articoli con diversi allegati) si occupa anche della ricerca, di controlli, di programmi di educazione.

Nedo Canetti

LA GAZZETTA DELLO SPORT

27/09/2007

L'UNITA'

27/09/2007

Varese - L'ultima iniziativa della Uisp porta in campo i detenuti del Miogni contro gli agenti della polizia penitenziaria

Il "Pallone senza barriere" che unisce guardie e ladri

Non c'è lo spazio per far stare un campo da calcetto nel cortile dell'ora d'aria del carcere Miogni di Varese. Eppure, disegnate le porte sui muri, scendere in campo si può anche lì. Perché il pallone è davvero "senza barriere" tanto da avere il potere di far giocare insieme perfino agenti e detenuti. Un potere che non è sconosciuto alla **Uisp** - l'Unione italiana sport per tutti - che tra le sue tante iniziative ha organizzato anche un **quadrangolare di calcio a cinque** in collaborazione con la direzione della **Casa Circondariale di Varese**. Oggi il fischio di inizio del torneo che vedrà sfidarsi squadre di detenuti contro personale e agenti della Polizia penitenziaria, educatori della Uisp e ragazzi dell'oratorio di Bobbiate gestito da Don Fiorenzo che è anche cappellano dei Miogni. «L'evento si inserisce in un progetto più ampio che la Uisp porta avanti da anni nelle carceri di Varese e di Busto Arsizio - ha spiegato dall'associazione Franco Zanellati -. Abbiamo già organizzato iniziative sportive coinvolgendo i detenuti e si sa che lo sport è un importante veicolo per la socialità. È competizione ma anche gioco dove sono presenti delle regole, quale occasione migliore per imparare a rispettarle?». Quella di Varese è un'iniziativa pilota che in futuro potrebbe essere ripetuta coinvolgendo altre realtà come quella di Busto Arsizio. «Lo sport - ha aggiunto Domenico Grieco, educatore dei Miogni - è molto importante per i detenuti che hanno già l'opportunità di frequentare una piccola palestra allestita da un paio d'anni in una cella e di partecipare ai tornei di ping pong. Ma questa occasione aggiunge un qualcosa in più». Le partite con i detenuti saranno giocate all'interno del carcere mentre le altre si disputeranno anche all'oratorio di Bobbiate per terminare, alla fine di ottobre, con la premiazione della squadra vincitrice del torneo.

Programma delle partite

Martedì 25/09 ore 16.15 detenuti-personale
ore 18.00 oratorio-Uisp
Mercoledì 26/09 ore 16.15 detenuti-oratorio
Giovedì 27/09 ore 18.00 personale-Uisp
Venerdì 28/09 ore 18.00 personale-oratorio
Lunedì 1/10 ore 16.15 detenuti-Uisp
Martedì 2/10 finale 3° e 4° posto
Giovedì 4/10 finale 1° e 2° posto

Con la regia degli educatori della Uisp prosegue intanto un'altra importante iniziativa, "Lasciateci scalfare in pace", il torneo di calcio disputato tra gli ospiti dei dipartimenti di salute mentale della provincia di Varese. Dieci ragazzi, selezionati dalle squadre di Tradate, Saronno, Gallarate, Varese, Laveno e Luino, saranno convocati per una sfida nazionale che si giocherà prossimamente a Montalto di Castro.